(I lavori proseguono alle ore 11.19 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 784 presentata da Disabato Sarah, inerente a "Ampliamento discarica Barricalla - quale parere da parte di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A."

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 784.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consigliera Disabato. Prego, Consigliera, ha facoltà di intervenire per tre minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Come tutti sanno, Barricalla è la principale discarica in Italia ed è situata a Collegno, in un'area che ospitava una cava di ghiaia e che oggi si trova al nodo di congiunzione tra la tangenziale e l'ingresso ovest della città.

È una discarica molto grande, si estende per 150 mila metri quadrati e accoglie per lo più rifiuti speciali pericolosi e non, tra cui i fanghi da depurazione di acque, scorie industriali, ceneri di abbattimento fumi, ma anche amianto, terreni da bonifiche di aree inquinate.

In pratica, è successo che la società Barricalla, in data 18 gennaio 2021, ha presentato istanza alla Città Metropolitana di Torino per l'ampliamento di questa discarica e non è il primo ampliamento a cui assistiamo, nel senso che molti lotti, con il passare del tempo, sono andati in esaurimento e quindi sono stati richiesti altri spazi sul territorio.

Il progetto prevede la sostituzione dell'attuale attività di cavazione, che è presente nella località Ciabot Gay, con un impianto di discarica di rifiuti pericolosi, quindi andando ad ampliare effettivamente l'attività presente a Barricalla; ciò sfruttando, ovviamente, la presenza di un vaso esistente, da ampliare, per accogliere una volumetria complessiva di rifiuti pari a 1.220.000 metri cubi. È tanto, Presidente. Tra l'altro non so se conoscete il sito dove, in questo momento, è presente Barricalla, ma è un sito che già subisce un forte impatto ambientale dovuto anche ad altri impianti, per cui tutti i cittadini collegnesi e non, anche i cittadini dei paesi adiacenti l'area, stanno guardando a questo ampliamento con molta preoccupazione.

Non è una questione di tipo ideologico, ma è perché, effettivamente, c'è un sito che ha già subito un carico ambientale di notevole impatto e si tratta di ampliare l'ennesimo impianto, tra l'altro sfruttando un'area che non è presente proprio nel sito dove in questo momento c'è la discarica, è a qualche centinaio di metri di distanza, quindi in realtà rimane sempre lì. I cittadini sono molto preoccupati, tant'è che è arrivato anche il parere negativo del Comune di Collegno che, tra l'altro, aveva espresso parere negativo anche per il precedente ampliamento (questo sarebbe il secondo).

Le motivazioni del parere negativo sono le seguenti: l'area sulla quale insiste la proposta progettuale risulta già notevolmente compromessa a livello ambientale per la presenza di numerosi impianti tecnologici, quali: la discarica per rifiuti non pericolosi di Cidiu in Druento,

la discarica di rifiuti non pericolosi esaurita Cassagna in Pianezza, in Collegno: la discarica per rifiuti non pericolosi REI-IREN, l'impianto Green Up e la discarica per rifiuti pericolosi Barricalla, oltre ai siti di cava della Società Dual, Escoge e Cave Druento, la presenza, ovviamente, anche di importanti infrastrutture viarie e la centrale termoelettrica di cogenerazione Torino Nord; quindi non è sicuramente un territorio vergine su cui andiamo ad impattare per la prima volta. Questo sarebbe l'ennesima volta e io credo che sarebbe anche troppo.

Perché interrogo la Regione Piemonte? Perché Barricalla è una società a capitale misto pubblico e privato. Il capitale pubblico per il 30% è detenuto proprio da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., mentre il capitale privato (70%) è suddiviso in egual misura tra Sereco Piemonte S.p.A. e Ambienthesis S.p.A. La Regione Piemonte, essendo azionista all'83,218% di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., dovrà essersi espressa in qualche modo all'ennesimo progetto di ampliamento di questa discarica!

Noi dunque interroghiamo la Giunta per sapere se e come Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. si sia espressa sull'ampliamento della discarica Barricalla.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo la collega Sarah Disabato per l'illustrazione; la Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Fabrizio Ricca.

Prego, Assessore, ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

RICCA Fabrizio, *Assessore rapporti con società a partecipazione regionale*

Ringrazio la Consigliera per il *question time*.

Con riferimento alla sua interrogazione relativa a "Ampliamento discarica Barricalla - quale parere da parte di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.", sono ad illustrare la risposta predisposta dagli Uffici.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., in qualità di socio, non si è espresso sul progetto di ampliamento della discarica in quanto non tematica di competenza assembleare. Sul progetto di ampliamento della discarica si è invece espresso il CdA di Barricalla, composto anche da rappresentanti del socio di Finpiemonte Partecipazioni, approvando il necessario progetto di ampliamento, al fine di poter proseguire il proprio *core business*.

Il progetto descritto non è stato presentato agli organi competenti della Città Metropolitana di Torino per l'avvio dell'iter autorizzativo; è stata presentata agli Uffici della stessa unicamente istanza per l'avvio della fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientali, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 40/1998 e successive modifiche e integrazioni dell'articolo 21 del DL 152 del 2006, con riferimento alla localizzazione descritta nelle vostre promesse sia con riferimento ad altra localizzazione.

Mi permetto di ricordare che la quota "pubblica" all'interno di Barricalla è minoritaria, consta intorno al 30% e anche così è distribuito il Consiglio di amministrazione.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Fabrizio Ricca per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 12.06 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 14.03)